

VERE DIVE Sapevate cosa sognava una delle più grandi attrici teatrali di questo Paese? Di diventare una diva del cinema. Degli Esposti racconta, con un sorriso sulle labbra

di Alberto Crespi

Sc'è Piera Degli Esposti, è teatro. Se poi Piera Degli Esposti legge Achille Campanile, potete star tranquilli: è grande teatro, al 100%, con la forza inarrestabile della parola, il soffio della poesia, la benedizione dell'umorismo. «Leggere Campanile - ci dice la grande attrice bolognese - è come dare aria al cervello e liberarci di tutte le frasi fatte che usiamo ogni giorno». Piera Degli Esposti porta in giro le sue letture di Campanile da una decina d'anni, da quando le provò, una sera, al Teatro Parioli, da Maurizio Costanzo. L'aveva convinta il regista teatrale Antonio Calenda, ma lei non si fidava: «E se poi non faccio ridere?», era il suo dubbio da grande tragica. Venne giù il teatro, ovviamente. E da oggi la coppia Campanile/Degli Esposti è di scena al Valle di Roma, con l'apporto in scena del pianista Stefano Bembi e dell'attore Stefano Galante. «È la cosa più faticosa che ho mai fatto, assieme al monologo di Molly dall'*Ulisse* di Joyce», dice Piera. Anche se noi, perfidi, gliene buttiamo subito lì una terza: il suo capitolo di *Tre donne morali*, il film-trittico di Marcello Ga-

Piera: teatro? Ho detto cinema, ci-ne-ma

rofolo passato alla Festa di Roma in cui divide la scena con altre due grandi attrici, Marina Confalone e Lucia Ragni. È una scusa per parlare di cinema, lo scopo segreto di questa intervista: costringere una fuoriclasse del teatro italiano a parlare del suo rapporto discontinuo, ma estremamente creativo, con lo schermo. Inutile dire che Piera è felicissima di poterlo fare: è una cinefila vera, e sarebbe bene che il nostro cinema non lo dimenticasse.

«Il personaggio di *Tre donne morali*, una suora che è diventata critica cinematografica e gestisce un raffinatissimo cineclub, è stato molto difficile per due motivi. Ho dovuto imparare un testo complesso, lunghissimo e pieno di nomi strani, di registi giapponesi o cineasti del trash italiano di serie Z, che non avevo mai sentito nominare. E ho dovuto cambiare profondamente la mia fisionomia: Marcello ha voluto petti-

«...Finché ho conosciuto Mitchum, il migliore. E l'ho rimbambito di chiacchiere»

narmi in modo assurdo e darmi una 'mise' austera, alla Rosy Bindi, mentre io sono sempre stata un po' vizziata, nel senso che molti registi, a cominciare da Marco Bellocchio nell'*Ora di religione*, mi hanno voluta come sono, con il mio aspetto naturale. Alla fine è stato utile e divertente. Il personaggio era suggestivo e il film è un distillato di intelligenza. Nella stessa stagione ho interpretato, al



Piera Degli Esposti

cinema, la suora cinefila e la governante paralitica del film di Tornatore, *La sconosciuta*. Anche quest'ultimo personaggio era difficile: è molto faticoso rimanere immobili così a lungo. Tornatore, però, è stato un angelo. Mi riempiva di complimenti, diceva sempre che ero perfetta fin dal primo ciak... Sai, da ragazza, quando ho cominciato questo mestiere, io non volevo mica 'fa-

re l'attrice', sognavo di diventare una diva! È giusto così, no? Tutti abbiamo diritto ai nostri sogni. Ebbene, Tornatore è il primo che mi ha fatto sentire una diva». Con Piera Degli Esposti si potrebbe parlare, per ore, di mezzo cinema italiano: di Ugo Gregoretti che la volle nel cast di una trasmissione tv leggendaria, *Il circolo Pickwick*; dei fratelli Taviani che la coinvolsero nell'avventu-

ra di *Sotto il segno dello scorpione*; di Nanni Moretti, del quale è stata una mamma fenomenale in *Sogni d'oro*. Ma quella parola, «diva», ci spinge a raccontare un aneddoto nel quale entrano in scena un mito della vecchia Hollywood e una regista che per Piera è un'amica di famiglia, Lina Wertmüller. Con lei, Piera ha girato due film i cui titoli occuperanno metà di questo articolo:

DA OGGI Al Valle di Roma tra giochi di parole e gag Piera vi promette una «Serata indimenticabile»

Da stasera, e fino all'11 febbraio, Piera Degli Esposti torna a tuffarsi nel ruolo comico per *Un'indimenticabile serata*. Al Teatro Valle di Roma va in scena infatti la terza edizione della pièce tratta dal regista Antonio Calenda da testi di quel grande umorista e drammaturgo romano, di quel funambolo del linguaggio che è stato Achille Campanile e che ha rivelato le capacità comiche dell'attrice.

Lo spettacolo, con Stefano Galante, Stefano Bembi, ha avuto gran successo non solo in Italia ma anche in Francia, nel 2003. Lo ha prodotto il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. E non si muove lungo una trama narrativa lineare, quanto inanellando gag, battute, monologhi, nonsense, lampi di realtà che spiazzano il comune senso di realtà, giochi di parole inframmezzati alle musiche di Germano Mazzocchetti.

Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada, nel 1983, e *Metalmeccanico e parrucchiere in un turbine di sesso e di politica*, nel 1996. Ma questa è un'altra storia. La storia della diva che incontra il divo è la seguente: «Recitavo *Madre Coraggio* di Brecht al Quirino e una sera mi trovò in camerino un biglietto non firmato: "lunedì cena con Robert Mitchum". Penso

che i miei colleghi mi hanno fatto uno scherzo, ma quelli cascano dalle nuvole. Arrivo a casa e mi chiama Lina Wertmüller: "cocca, hai letto il biglietto?", mi fa con quella vocione inconfondibile. Beh, c'era a Roma Robert Mitchum, e lei aveva combinato una cena per noi! Ora, io adoro, e adoro, Mitchum. Non ho mai amato nessun altro attore quanto lui. Per cui mi feci bella, andai a casa di Lina e dopo qualche minuto arrivò lui, il mito. 74 anni, e ancora uguale... a Robert Mitchum, a come lo vedevamo sullo schermo! Ho 16 foto con lui e dovrei farne un album. Sedetti accanto a lui tutta la sera e lo rimbambii di chiacchiere. Portai con me una lettera d'amore che gli avevo scritto dieci anni prima e gliela lessi: moriva dal ridere. Gli raccontai che da sempre costringevo i miei fidanzati a vedere tutti i suoi film e ad imparare a camminare come lui, con i piedi in dentro. Poi con Lina sono andata in America e di attori ne ho visti tanti, da De Niro in giù, ma non ho mai cambiato idea. Mitchum era unico». L'altro uomo unico, nella carriera cinematografica di Piera Degli Esposti, è stato Marco Ferreri, con il quale ha scritto - assieme a Dacia Maraini - due film, *Storia di Piera e il futuro è donna*: «Era un uomo pieno di fascino e lavorare con lui è stato un regalo bellissimo. Chiamava me e Dacia le sorelle Bandiera, ci prendevamo molto in giro e ci siamo voluti molto bene. Non dimenticherò mai il suo incontro con mia madre: sembravano due capi indiani, solenni e taciturni, parlavo solo io! Pensare a Marco mi fa dire che dovremmo ricordare non la gioventù, o i momenti in cui siamo stati felici, ma quelli in cui siamo stati allegri».

L'«ALTRO FESTIVAL» A Milano artisti da Asia, Africa, Americhe e Italia I sud del mondo a teatro

di Francesca Pannone

Arrivano dall'Iraq, Perù, Argentina, Senegal, Sudan e Kenia, per un calderone ricco di spettacoli, seminari, iniziative per le scuole, laboratori. Così si presenta «L'altro festival» a Milano, rassegna teatrale delle migrazioni, prodotta da Coop, Cooperazione internazionale insieme per lo sviluppo dei popoli, organizzata dal laboratorio di teatro Mascherenere, per la direzione artistica di Leonardo Gazzola. Alla nona edizione, la kermesse è gemellata con «le Reti», festival teatrale del Cameroon, e ha come ospite d'onore Claudio Batta, attore e cabarettista del programma televisivo *Zelig* e della sit-com *Belli dentro*. Il punto più caldo della manifestazione è, ogni sera alle 21, il Teatro Guanella, Campo Teatrale, in via Duprè 19. Così, oggi la compagnia di danza Mo'o Me Ndama si esibirà nella Eyngan-

ga, danza della nascita afro-contemporanea. Domani toccherà al milanese Gruppo Teatrale U, con *Chiedo asilo alla luna*, storia di un viaggio a ritroso dall'Italia al centro dell'Africa. Mattatori di giovedì saranno Claudio Batta e Henri Olama in *Adinkra, paralleli smi erranti*, tratto dal libro *Le mappe degli Adinkra* dello stesso Olama. Venerdì sarà la volta dell'Associazione palermitana Daidalon con *Lo strappo*, spettacolo alle 10.30 per le scuole superiori e poi alle 21. Si proseguirà sabato con la compagnia milanese Peruan-Ità, interprete di *Africa in Perù*. Domenica chiuderà questa carrellata di spettacoli il Teatro Blu di Cadegliano con *Romeo e Giulietta*. L'ingresso per ogni spettacolo è di 8 euro, l'abbonamento a quattro è di 28, mentre, quello a tutti gli spettacoli è di 50 euro. Le prenotazioni, obbligatorie, si possono fare solo scrivendo a teatro.lamadrugada@tiscali.it. Per tutto il festival, inol-

tre, il foyer e la sala del Teatro Guanella ospitano due mostre: la prima è una collettiva di pittura e di body art di Henri Olama, la seconda è un allestimento di statue antropomorfe dell'Atelier Pak Loabé del quartiere Guediwaye a Dakar, di Stefania Silvia Gesualdo. Per i seminari due sono le sedi. Nel Laboratorio Studio Teatro La Madrugada, in Via Orti 12 sabato e domenica il regista argentino Raul laiza insegnerà agli attori a cantare. A «Premiés de Séjour», in via Procaccini 4, sabato il danzatore e coreografo camerunese Lazare Ohandja proporrà la sessione *Energie Vivant*, domenica, dalle 14 alle 17, per 5 euro si potranno suonare, in una jam session di percussioni, i tamburi messi a disposizione dal festival o il proprio strumento. Per prenotazioni e informazioni, tel. 02.76012132 oppure consultare i siti web <http://www.coopi.org> e www.mascherenere.it.

TEATRO Cento ore di spettacoli e un convegno che va fino a Shangai per il compleanno Piccolo, 60 anni ma non li dimostra

di Maria Grazia Gregori

Con il perfetto baciamento di Arlecchino/Ferruccio Soleri al sindaco di Milano Letizia Moratti si possono dire ufficialmente iniziati i festeggiamenti per i 60 anni del Piccolo Teatro, che mettono insieme molti altri anniversari: i 300 anni di Goldoni, i venti della Scuola di teatro fondata da Giorgio Strehler e oggi diretta da Luca Ronconi, i dieci della morte di Strehler ma anche i dieci anni di vita del teatro che porta il suo nome.

C'è un filo rosso che unisce saldamente questi momenti come si è sottolineato nell'affollatissima conferenza stampa alla quale hanno partecipato oltre al sindaco e a Sergio Escobar e Luca Ronconi, il viceministro agli Esteri Ugo Intini, il presidente del Cda del Piccolo Risé, gli assessori alla cultura Zanello (Regione), Benelli (Provincia),

Sgarbi (Comune), la Camera di Commercio e la Fondazione Cariplo. Si comincia dunque il 12 maggio con 100 ore di spettacolo che culmineranno il 14 con la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a una rappresentazione dedicata ai giovani del sempreverde *Arlecchino*. E il filo rosso della storia del Piccolo legherà insieme il rapporto con Milano, città d'origine, e la sua vocazione internazionale, si rispecchierà nelle manifestazioni pensate per onorare Strehler e Paolo

Da Soleri a Milva, tanti artisti per rafforzare il legame con la città

Grassi, i fondatori. Ecco allora tanti attori famosi da Milva a Soleri, da Ottavia Piccolo a Giulia Lazzarini, un seminario sul metodo di lavoro strehleriano, la ripresa della *Storia della bambola abbandonata*, di *Così fan tutte* di Mozart. E mentre a Parigi si metterà in scena a cura di Giorgio Ferrara e con Jean Claude Penchenat la sceneggiatura mai realizzata dei *Mémoires* goldoniani di Strehler e sul palcoscenico dell'Odéon rinnovato sarà di scena *Il Ventaglio* diretto da Ronconi, toccherà ad Arlecchino ap-

Nell'archivio del Piccolo c'è la storia della scena europea Da marzo sarà on line

prodare alle Bouffes du Nord di Peter Brook e chiudere i festeggiamenti sul palcoscenico della Scala il 25 settembre del 2007. Accanto agli spettacoli, la riflessione - una sfida affascinante la definisce Escobar - con un convegno itinerante che avrà come temi i rapporti fra città e cultura, e che si concluderà a Milano dopo aver toccato Parigi, Shanghai, San Pietroburgo... Intanto da marzo al Teatro Strehler si aprirà un Internet Café da dove sarà possibile navigare nello straordinario archivio del Piccolo mentre sta per essere inaugurato un Centro europeo di Documentazione teatrale dedicata a Paolo Grassi, in collegamento con la Biblioteca di Alessandria d'Egitto e con l'Ina di Parigi. A 60 anni, dunque, il Piccolo che, come scrisse nel 1949 Armand Salacrou «non ha di piccolo che il nome», riannoda memoria e presente e attraverso l'oggi guarda al futuro.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il presidente Dario Franceschini, le deputate e i deputati del Gruppo l'Ulivo della Camera partecipano al lutto di Alessandro Maran per la scomparsa del padre

DINO MARAN

6/2/1995 **6/2/2007**
 Con grande nostalgia e amore, Marina e Andrea ricordano

CRISTIAN CANDRIAN
 a tutti coloro che gli hanno voluto bene e ne hanno condiviso la passione e l'impegno politico.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258